Anno XXXV° — Sabato 16 Febbraio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 41

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL DOVERE

dei liberali - conservatori

Di fronte a un Ministero che è composto, tranne tre o quattro eccezioni, di uomini non più che mediocri e che rappresenta il più sfacciato trasformismo, i liberali-conservatori hanno un preciso dovere: mantenersi in una opposizione sempre vigilante e ferma, seguendo il programma che l'on. Sonnino tracciò l'anno scorso e che l'on. Prinetti - attuale ministro degli esteri - chiamò allora splendido.

Nessuna impazienza, nessuno di quegli spasimi di cui han dato frequente prova gli uomoni che sono ora al Governo, per afferrare il potere - ma fedeltà ai principii che costituiscono l'essenza del programma liberale monarchico, ma disciplina. I transfuga devono abbandonarsi al campo avversario, donde già si preparano a tornare sotto le antiche tende; i maneggioni devono lasciarsi in disparte. Per uscire da questo stato di paralisi, in cui l'opportunismo ha gettato la Camera, non resta che una via sola: il ripristino dei programmi di governo.

L'onor. Zanardelli, costituendo un Gabinetto di coalizione, per cedere alle ambizioni dei suoi amici procaccianti, ha pronunciato la sua condanna. Egli che voleva spegnere il trasformismo, farla finita col governo dei gruppi, ha superato e Depretis, e Di Rudinì, e Saracco nella costituzione di questo Gabinetto, mettendo insieme Di Broglio e Piccardi, Giolitti e Prinetti, gli uomini finora più cozzanti della Camera.

Ed è meritata condanna.

L'on. Zanardelli, per difendere la libertà, che non era minacciata si è alleato agli elementi non rivoluzionari per ora, come disse il Sacchi, ma antimonarchici sempre. E fattosi il fulcro dell'estrema sinistra volle riavere il Governo in nome dei principii e per i principi: - e lo riebbe, ma è il Governo delle persone e per le persone.

Ora governi con l'estrema sinistra a un fianco e con l'estrema destra all'altro: governi per la finanza democratica del Giolitti col Di Broglio al Tesoro, per la politica estera di Nunzio Nasi col Prinetti alla Consulta!

Si può pronosticare questo: che da un Gabinetto simile non potrà mai uscire un programma organico di riforme, e che l'azione sua subirà ora la pressione degli uni ora quella degli altri.

Ma si deve augurare per la patria, che attende invano i buoni provvedimenti e un savio costante indirizzo del Governo, che dal Gabinetto Zanardelli non vengano nuove pericolose debolezze; sopratutto augurare che un tale Gabinetto segni la fine del trasformismo.

COME PARLA

il primo ministro d'Inghilterra

L'altro ieri vi fu l'inaugurazione del Parlamento inglese, presieduto dal nuovo Re. Fu, come al solito, una grande solennità.

I Reali inglesi, accompagnati dal seguito brillante, sono stati bene accolti dai deputati e dai lordi.

Il Re lesse il discorso della Corona, che non fu punto diverso dai soliti messaggi della Regina. Si aspettava una frase, una parola nuova, significante: ma non venne.

Perciò il discorso parve lungo e sbiadito.

Si vede che i ministri inglesi, con quel tatto che li distingue, non hanno voluto far dire al Re nulla che potesse dare adito a vivaci discussioni.

* *

Invece fu vibrato e colorito il discorso che pronunciò alla Camera dei lordi il Primo Ministro, Salisbury, discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso del Re.

Lord Salisbury, dopo aver rilevato la speranza che le promesse fatte dal Re nel discorso della Corona, saranno mantenute disse:

« Sarebbe una grande vittoria per il principio monarchico ed un grande vantaggio per la nazione inglese se si potesse dire una seconda volta che il Governo di uno dei suoi Re fu contradistinto dal fatto che la monarchia inglese divenne più potente, più popolare e più onorata, battendo senza posa il sentiero del progresso e rimanendo sempre fedele custode della pace. »

Abbiamo voluto citare queste parole, perchè esse dimostrano come in Inghilterra le questioni di libertà e di progresso sono patrimonio comune dei due grandi partiti parlamentari. — Ciò che divide oggi sopratutto i due partiti inglesi è l'indirizzo all'estero: i conservatori sono imperialisti, vale a dire fautori d'uno sviluppo costante del superbo impero coloniale; i liberali e i radicali vogliono un indirizzo meno coraggioso, meno attivo dei più grandi interessi del Regno Unito.

Ed oggi, ancora, il popolo inglese è coi conservatori.

I tumulti a Madrid

Madrid, 15. — Le comunicazioni telefoniche interurbane sono interrotte. Vennero segnalati nuovi disordini a Valenza, Alicante, Granata e Barcellona.

PRINETTI e GIOLITTI

Come parlarono fino a ieri

Perchè l'on. Prinetti che mostrò di far bene al Ministero dei lavori pubblici fu chiamato al Ministero degli esteri? E come egli, dopo le sue recenti dichiarazioni, saprà e potrà mettersi d'accordo con i suoi colleghi Zanardelli e Giolitti per ciò che riguarda la politica generale del Gabinetto?

Queste sono le domande che molti si fanno oggi.

Quanto alla politica generale e più specialmente alla politica interna, ricorderemo che l'on. Prinetti - nel discorso pronunciato alla Camera il 25 febbraio 1899 - si dichiarò fautore della politica del ministero Pelloux e così concluse:

« Il voto, che stiamo per dare per il passaggio alla seconda lettura, è dunque eminentemente un voto di tendenza ed ha, sotto questo aspetto, una importanza molto superiore alle disposizioni singole contenute nella legge che abbiamo dinanzi, molto superiore alle considerazioni relative alla situazione ministeriale o parlamentare.

« Sarà un voto di omaggio a quella tendenza liberale conservatrice che ha invocato nel suo splendido discorso l'on. Sonnino, e che io invoco da lunghi anni, a quella tendenza liberale conservatrice, che è la sola che possa, nelle condizioni presenti, assicurare al nostro paese un lungo periodo di progresso ordinato e di riforme tranquille ».

Vero è che più recentemente l'on. Prinetti modificava alquanto il suo linguaggio.

Nel discorso pronunciato a Merate il 4 novembre 1900 — che per l'apparato, pei convenuti, per l'intonazione parve, più che un *discorso-ministro*, un vero *discorso-presidente* — l'on. Prinetti riassumeva così il suo programma:

« Nessuna Concessione alle utopie
« socialiste.

« Nell'oraita delle nostre istituzioni
« politiche e sociali sono possibili tutte
« le riforme più coraggiose atte a sod-
« disfare i desiderii che agitano il paese,
« a promuoverne la prosperità, a mora-
« lizzarlo, a rialzarne in una parola
« il tenore di vita materiale e morale.»

* *

E a questo discorso di Merate, bisogna ricorrere per averne lume circa all'indirizzo che il Prinetti porterà nella politica estera; e poichè difficilmente potrebbero per questo riguardo istruirci gli atti parlamentari.

« La politica estera e la politica militare — diceva dunque l'on. Prinetti a Merate — si integrano reciprocamente. Mentre l'Europa sta attraversando un periodo pacifico, vi è uno sviluppo spaventoso di armamento. Però queste spese militari trovano, specialmente in Italia, un limite insormontabile nella potenzialità economica del paese.

« Spendere meno di quanto può spendere la nazione per assicurare la propria esistenza, sarebbe una colpa, ma spendere di più sarebbe un errore, perchè condurrebbe a compromettere per altra via questa sua stessa esistenza.

« Io credo che la somma delle spese militari non superi in Italia la potenzialità del paese. Il fatto stesso che esse durano da parecchi anni nella stessa misura lo dimostra; ma non è possibile aumentarle senza grave iattura della compagine economica.

« I risultati politici ottenuti non corrispondono però ai sacrifici sopportati: ciò è colpa di coloro che ressero la nostra politica estera sempre incerta nelle sue finalità, oscillante nei suoi mezzi.

« La nostra politica estera è stata incapace a difendere i nostri interessi più vitali ed ha lasciato compromettere l'avvenire.

« Potenza mediterranea per eccellenza, l'Italia doveva sempre alle questioni del Mediterraneo tener fisso lo sguardo, e delle altre questioni preoccuparsi solo in quanto potevano fruire alla sua politica appoggi utili per difendere in questo mare la sua legittima influenza.

« Le incertezze della nostra politica estera contribuirono alla discontinuità della nostra politica militare. A sbalzi abbiamo voluto avere talora una grande marina, talora un grande esercito, e infine le due cose insieme, ed il risultato è che oggi gli uomini competenti non sono tranquilli sulle condizioni del nostro esercito e sopratutto della nostra marina.

« Da ciò nasce sconforto. Si deve meglio orientare la politica estera ai nostri veri obbiettivi e coordinare ad essa le proporzioni di sviluppo tra forze di terra e di mare. »

A questo punto, come si vede, il concetto della politica estera si impernia per l'on. Prinetti sulla necessità di una ripresa economica della nazione, a quel modo che ieri abbiamo indicato come per l'on. Giolitti le sanatorie della politica interna dovevano trovarsi in un miglior assetto della finanza.

* *

Ma nei mezzi i due uomini, oggi colleghi nel Gabinetto, discordano assai.

Perchè l'on. Prinetti, in un discorso del 10 febbraio, diceva che sarebbe « colpa di lesa patria ripiombare un'altra » volta la finanza italiana nelle distrette » di un disavanzo che la mancanza or» mai di materia tassabile e non tassa» bile renderà impossibile di colmare».

Nel discorso di Merate egli trovava invece la materia ancora tassabile, e proponeva una imposta sull'industria, da cui si riprometteva un gettito di quaranta milioni, e un'imposta sulle concessioni delle forze idrauliche per sviluppo di elettricità, che sulla base di un canone di 10 lire per cavallo, darebbe circa 50 milioni.

Ma l'on. Giolitti in un discorso dell'aprile 1899 — ripetuto quasi parola per parola nell'ultima seduta parlamentare — diceva, tornando nella necessità d'una riforma tributaria inspirata al criterio della progressività:

— Tutto ciò che si poteva ottenere — diceva l'on. Giolitti a Dronero — da ulteriori economie, da riforme sarà necessario per iniziare una riforma tributaria che temperi alcune tasse, le quali intralciano il movimento economico del Paese e alcune di quelle che cadono sui consumi di prima necessità; ma oggi, di fronte ad una vera necessità di Stato, credo venuto il momento nel quale si devono aumentare le entrate rivolgendosi alle classi più agiate della società.

« E poichè il nostro sistema tributario preso nel suo complesso, è progressivo a rovescio, prelevando una percentuale maggiore dei redditi minori, l'aggiungere al nostro sistema tributario un aggravio, il quale cada esclusivamente sui ricchi, non farà altro che ristabilire la proporzionalità voluta dall'art. 35 dello Statuto. »

Ora le imposte del Prinetti sulle industrie non intralcierebbe il movimento economico che il Giolitti vuol lasciare liberamente sviluppare? E la tassa progressiva può essere accettata dal Prinetti che la combattè appunto nel discorso di Merate?

Sarà opportuno ed utile tener presenti tutte queste manifestazioni solenni del pensiero degli uomini chiamati al Governo, per vedere come l'on. Zanardelli otterrà l'accordo nel suo ministero.

Il Ministero riformatore!

Parla un ministeriale

«.. Dopo tutto, — scrive la *Lombardia* — un ministero che poggia principalmente sopra tre uomini politici — Zanardelli, Giolitti, Prinetti — i quali hanno proclamata recentemente la necessità di una riforma economica, specialmente tributaria, non dovrebbe, a rigore di logica, chiamarsi un ministero di partito, ma essenzialmente un ministero riformatore.

E' la riforma tributaria che dà il colore a questo nuovo ministero e che gli dà anche la sostanza e l'impulso ».

* *

Ma allora, santo Dio, perchè Prinetti, invece di andare agli esteri non prese le finanze e Giolitti, invece che andare agli interni, non prese il Tesoro?

Il congresso

dei giovani monarchici

Telegrafano da Firenze, 14:

Il Congresso dei giovani monarchici è terminato. In questi due giorni. —

Il Congresso dei giovani monarchici è terminato. In questi due giorni — secondo un loro comunicato — trattarono molte questioni politiche, economiche e sociali, non eccettuata quella politico-religiosa, votando che il Governo si riadduca al principio di Cavour, *Libera Chiesa in Libero Stato,* al disopra d'ogni coazione contro la coscienza religiosa dei credenti e ogni dedizione a forme passate e tramontate.

Circa la tattica elettorale deliberarono il principio dell'autonomia del loro partito, da tutti gli altri, fuori e dentro l'orbita costituzionale, affermando una tattica intransigente come norma generale, salvo speciali transitori accordi coi partiti organizzati affini.

Cosicchè fanno un partito proprio, staccandosi da tutte le altre frazioni monarchiche. Acclamarono Mantova sede del II. Congresso e telegrafarono al Re annunziandogli che i liberali conservatori giovani si erano costituiti in partito e al deputato Attilio Hortis, di Trieste, salutandolo in nome dell'Italia.

In complesso una parte dei congressisti rimasti fino alla fine mirarono a creare una nuova forza monarchica fuori, e magari contro le attuali organizzazioni costituzionali, esagerando talvolta le loro prove di spirito indipendente. Cosicchè vi furono discussioni assai vivaci e la determinazione di un'altra parte dei congressisti di non proseguire nell'intesa, lasciando prima della fine il Congresso.

I genovesi e il censimento

Scrivono da Genova:

Lo spoglio delle prime schede del censimento dimostra che nessuno ha dichiarato di possedere terreni o fabbricati, sottolineando la parola, per timore di nuovi gravami fiscali!

Il fallimento di una società lombarda

Abbiamo da Milano, 15:

Il Tribunale pronunziò il fallimento della Società lombarda fabbricatrice di carburo di calcio, costituitasi l'anno scorso col capitale di oltre mezzo milione interamente versato.

Gli amministratori attribuiscono il fallimento al ribasso del carburo da 600 lire la tonnellata a 250.

Il Tribunale, respingendo la domanda di moratoria, rileva l'impreparazione degli amministratori.

Incendio ed esplosione a New-York

Dodici palazzi distrutti - Dieci milioni di danni

New-York, 6 febbraio:

Il 31 gennaio, verso sera, un grande incendio si sviluppò nella fabbrica di scatole da sigari di proprietà della William Wicke Company a First avenue 31ª strada. La conseguente esplosione di una caldaia distrusse poi addirittura due interi « blocks » comprendenti la fabbrica suddetta, una casa, un fabbricato di 6 piani, un magazzino di legnami, un magazzino di carbone e di legna da ardere, una casa, i depositi e magazzini Goodwin, l'officina Jackson e il magazzino di legnami Buckhout.

Il fuoco si era comunicato a delle sostanze chimiche, le quali esplosero lanciando in tutte le direzioni lingue di fuoco che accesero tutt'attorno una gigantesca fornace.

Il vento che soffiava con impeto alimentava il vasto incendio e nello spazio di un'ora tutte le case adiacenti alla fabbrica ardevano, e non valsero ad evitare l'immensa rovina gli sforzi disperati dei pompieri e l'aiuto di quattro battelli pompe accorsi ad alimentare dalla sponda del fiume la quasi esausta provvista d'acqua delle macchine che facevan presa nelle bocche d'incendio a terra.

Ad un tratto una densa nube di fumo nerissimo avvolse i pompieri, le pompe e le rovine, un lampo sinistro guizzò in quelle tenebre caliginose, il fumaiuolo ricadde e con un tremendo fragore un muro crollò quasi seppellendo cinque o sei persone e frammenti e rottami furono lanciati a grande distanza. Subito dopo le vampe crepitanti sordamente si avventarono su tutto ciò che v'era di combustibile.

Due pompe furono demolite completamente dall'esplosione. I pompieri fecero sforzi sovrumani per salvare almeno i cavalli che le tiravano, ma uno di quelli perì e l'altro restò malconcio e non sopravviverà. Per effetto del grande disastro cinquantadue famiglie sono rimaste letteralmente sul lastrico e due milioni di dollari di proprietà sono andati in fumo.

Intere famiglie, spinte, trascinate, in preda all'angoscia e allo spavento si videro ad un tratto messe sulla strada di fronte al cratere immenso che ne inghiottiva ogni avere.

L'esplosione della caldaia, causa prima del disastro, viene attribuita alla negligenza di un fuochista ed avvenne verso le 14. A quell'ora nella fabbrica Wicke soltanto si trovavano circa 400 uomini e 700 ragazze al lavoro.

Non meno di 500 persone si trovavano nelle case e fabbriche adiacenti. Basti questo per dare un'idea della confusione che seguì allo scoppio.

Il fabbricato aveva tremato dalle fondamenta, ed un terrore pazzo invase tutta quella gente che si precipitò alle scale d'incendio. Due pompieri erano scomparsi sotto un mucchio di rovine fiammeggianti insieme al fuochista, cui si attribuisce il disastro. Ad un tratto una botte situata sul tetto e contenente circa 8000 galloni d'acqua precipitò di sotto.

Più di cento persone furono più o meno gravemente ferite fra cui gl'italiani Giovanni Bartello, di 32 anni, Francesco Volpe, di 14 anni, ed Ernestina Cadrati, di 13 anni.

Una pompa tirata da tre cavalli, nell'accorrere sul luogo della catastrofe, urtò violentemente contro un tramvia e lo mandò fuori delle rotaie. Nessuno rimase ferito.

Di questa catastrofe si fa ricadere la colpa sui titolari della ditta Wicke pel fatto che tenevano delle sostanze esplosive immagazzinate nel fabbricato in cui si sviluppò l'incendio.

Un consiglio alle classi medie

In una conferenza tenuta testè a Napoli dal prof. Nitti sul tema: l'*avvenire economico dell'Italia e le vie della resurrezione* ha negato che il nostro paese sia in decadenza come pretendono i suoi denigratori. Ha osservato invece che vi ha un risveglio gagliardo in tutte le fibre della nazione, ma esso non deve far risorgere illusioni dannose. Intellettualmente l'Italia ha assai progredito ma l'oratore è tornato ad insistere che l'Italia è naturalmente po-

vera ed ha parlato a lungo dell'emigrazione dimostrando come l'avvenire d'Italia sia nel Sud America ove il clima, la lingua, le abitudini permettono questa redenzione economica.

L'Italia non può essere un paese esclusivamente agricolo e marinaresco, come si ripete da tempo. Data la sua densità l'Italia è costretta a trasformarsi in paese industriale e commerciale. Con una savia educazione essa deve trasformare le sue classi medie in classi produttrici.

L'oratore ha finito rivolgendosi ai giovani pei quali l'Italia deve diventar ricca, senza sperare nei Governi, ma facendo dischiudere tutte le energie latenti della nazione.

Cronaca provinciale

Antichità preromane e romane in Friuli

Il cav. Gherardo Gherardini, professore di archeologia nella Università di Padova e R. Sopraintendente per i Musei e Scavi d'antichità nel Veneto, ha pubblicato sul giornale *Notizia degli Scavi* una importante memoria relativa agli oggetti trovati anni fa in prossimità a Moruzzo.

Noi la pubblichiamo per intero perchè ci pare interessante.

Moruzzo – Resti di un sepolcreto primitivo

In una mia gita recente a Udine, essendo stato informato dall'egregio sig. Raffaello Sbuelz, applicato tecnico municipale, che ha grande amore ai monumenti e alle memorie storiche del Friuli, di una scoperta fatta da tempo in Moruzzo, ne' possessi della contessa Lucia Di Codroipo-Gropplero di Troppenburg, mi recai insieme con lui sul luogo per averne più esatti ragguagli e vedere gli oggetti raccolti. Nel paesello di Moruzzo, che è posto nel distretto di S. Daniele, a 14 chilometri da Udine, dal lato di nord-ovest, sorge il castello della famiglia Di Codroipo, ora di proprietà della detta contessa. A circa 200 metri di distanza da esso sul dorso del colle digradante ad oriente, si fecero, l'inverno del 1897, scavi per abbattere un vecchio boschetto di acacie e sostituirvi una piantagione di viti e gelsi. Nello sterro le vanghe dei lavoranti urtarono in alcune tombe consistenti in semplici buche, in ognuna delle quali dicesi fosse deposto un ossuario fittile coperto con una lastra di pietra arenaria. Nel castello presi in esame la scarsa suppellettile funebre, che fu tratta in luce e che si trova riunita insieme, senza che si possa determinarne la distribuzione nei singoli sepolcri. Soltanto gli oggetti metallici furono ricuperati; i vasi fittili, che forse erano in frantumi, si lasciarono stare come cose senza valore. Non ne vidi che un piccolo frammento, sfuggito per caso alla sorte comune; dal quale potei desumere che quei vasi erano di specie primitiva, impastati della solita argilla grossolana, malamente cotti a fuoco libero e di colore nerastro. Invece un altro pezzo di vaso d'argilla fine, cotto alla fornace, spetta certamente all'età romana. Ignoro il rapporto topografico fra questo frammento e il gruppo degli oggetti arcaici usciti in luce: se, cioè, il primo spettasse ad uno strato superficiale del terreno o ad una zona appartata dal sepolcreto più antico.

Al quale senza dubbio appartenevano gli oggetti di bronzo e di ferro, di cui do brevemente notizia.

Fibule di bronzo.

1. A navicella, con due globetti laterali nella parte più espansa. Manca della staffa e dell'ardiglione; lunga m. 0,035.

2, 3. A sanguisuga, scanalate trasversalmente, piccole; una lunga m. 0,03, l'altra m. 0,02; mancanti della staffa e dell'ardiglione. La maggiore ha un rivestimento di pasta vitrea.

4-6. Serpeggianti. Tutte e tre hanno un disco inserito in cima alla parte arcuata. La staffa è lunga e in due degli esemplari termina in una sferetta. Uno di questi ultimi ha la parte serpeggiante di lamina, anzichè di filo cilindrico. Lunghe m. 0,085; 0,09; 0,095. Ben conservate.

7-10. Frammenti di fibule serpeggianti, di cui due spettano alla parte superiore e serbano infilato il dischetto.

11, 12. Due frammenti simili, guasti dalla combustione.

Armille e cerchielli di bronzo

1, 2. Di filo cilindrico; diam. m. 0,036; 0,044. 3. Frammento simile.

4. A nodi e scanalature; diam. m. 0,07; schiacciato.

5-8. Frammenti di braccialetti consimili, uno a grossi nodi, gli altri a nodetti.

9-11. Frammenti di braccialetti laminari con striature.

12. Anellino di esile laminella.

Aghi crinali di bronzo.

1, 2. Lunghi m. 0,09, a tre globetti alternati con nervature più piccole.

Vasi di bronzo.

Restano due pezzi di un'ansa girevole e un'orecchietta, appartenenti a qualche situla.

Armi di ferro.

1-4. Paalstab ad alette. Tre lunghi m. 0,17; 0,165; 0,09 sono abbastanza ben conservati. Il 4° mancante di una aletta e di parte della lama è lungo m. 0,105.

5. Pugnale con lama di ferro, a semplice taglio, ed elsa di bronzo, in cui s'innesta un codolo; lungo m. 0.275. L'elsa finisce in due piccole volute attorte in su, che ricordano il tipo ad antenne frequente nelle spade della prima età del ferro. E' questo pugnale il più caratteristico e importante oggetto tratto fuori dal sepolcreto di Moruzzo. Uno similissimo, anche per le volute dell'elsa, si ebbe da una tomba Estense di Villa Benvenuti e sta per essere da me pubblicato. Del resto, con qualche variante nella sagoma della estremità dell'impugnatura, il tipo, trova frequenti riscontri in altri esemplari atestini, del Bellunese e del Cadore.

6. Frammento di coltellino a lama serpeggiante, lungo m. 0.10, mancante della punta e del codolo,

7. Coltello sottile fatto di lamina, che da un lato si ravvolge intorno a sè stessa per formare l'immanicatura quadrangolare, lungo m. 0.22.

Sulla collina di Moruzzo fu adunque nell'età preromana un *Pago*, al quale apparteneva il cimitero tornato a luce. E' da lamentare che lo scavo, avvenuto in circostanze accidentali, non procedesse con norme scientifiche. Probabilmente fuori della zona del terreno, a cui furono limitati i lavori sarebbe facile, intraprendo un'esplorazione metodica, ritrovare altri avanzi del sepolcreto; veder bene la struttura delle tombe, lo strato, in cui giacevano, la disposizione delle singole suppellettili; conoscere l'indole, le forme, la tecnica dei vasi fittili, che in questo scavo furono trascurati affatto.

Il materiale metallico, che si raccolse, fornisce intanto bastevoli elementi per determinare lo stadio di civiltà, a cui spetta il sepolcreto. Noi dobbiamo principalmente tener conto dei tipi delle fibule. Predominano le serpeggianti; e noi sappiamo che questo tipo di fibule non appare ad Este prima del terzo periodo della vetusta civiltà del paese. Anche nella necropoli di S. Lucia, le fibule di questa specie sono poste dall'Hoernes fra quelle di data più recente.

La stessa età richiamano le armi di ferro scoperte in copia relativamente considerevole e in particolar modo il pugnale coll'elsa di bronzo.

Poco importante considerato di per sè, il piccolo gruppo archeologico di Moruzzo è degno di considerazione, se si riguarda come anello d'una catena, come parte di quella numerosa serie di cimiteri, che dalla regione euganea alle Alpi si andarono in questi ultimi tempi esplorando e che rappresentano la primitiva cultura delle popolazioni veneto-illiriche.»

DALLA CARNIA

Le nozze De Marchi-Ciani

In occasione degli sponsali, celebrati l'altr'ieri a Tolmezzo, fra il cav. Lino de Marchi e la gentile signorina Gina Ciani — sponsali che furono accompagnati dagli auguri dell'intera cittadinanza che ama e stima grandemente l'operoso e geniale suo primo cittadino — vi furono elargizioni cospicue.

Il cav. Lino de Marchi ha elargito lire cinquemila (5000) all'istituendo Asilo infantile di Tolmezzo, il di cui fondo si iniziò con un lascito del di lui padre sig. Paolo; nonchè oltre lire mille (1000) all'erigendo ospedale carnico, ed altre lire 1000 (mille) alla locale congregazione di carità.

E dalla di lui madre sig. Romana De Marchi furono elargite lire 100 (cento) all'erigendo Ospedale, cento alla Congregazione di carità, cento al patronato scolastico.

In questa ricorrenza, fra varie pubblicazione d'occasione si distinguono quella della Giunta municipale — *Le mura, le torri ed il castello di Tolmezzo* — e quella dei nipoti frat. da Pozzo — *Canzoniere inedito di Giuseppe Cellenio di Tolmezzo del secolo XVI.*

Da AVIANO

Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 15:

Berlingaccio fu qui degnamente festeggiato con un'allegrissima e simpatica serata di beneficenza a pro del patronato scolastico.

Buon numero di alunni assai bene addestrati cantarono tre inni di circostanza accompagnati dall'orchestra locale che vi si prestò gratuitamente e suonò pure negl'intermezzi scelti pezzi, e ballabili.

Furono distribuiti trenta vestiti completi ad alunni ed alunne povere del Comune e quindi oltre una ventina di scolari recitarono la commedia in due atti « Iddio protegge i fanciulli. »

Gli attori, tutti vestiti in costume con isquisito gusto fecero assai bene la loro parte meritandosi continui applausi dall'uditorio, affollatissimo tanto, che si dovette restituire l'importo di alcuni biglietti perchè non v'erano più posti disponibili.

Il ricavato infatti fu superiore all'aspettativa e la serata lasciò in tutti il vivo desiderio che si ripeta l'ultimo di carnovale, di che ci raccomandiamo agli egregi insegnanti, dai quali siamo certi d'essere accontentati, ed essi di tutto cuore mandimo le nostre vive congratulazioni. *F. G.*

Il Sindaco del Comune di Buia

Avvisa

che a tutto il 20 marzo 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto nel Comune.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 2000 per ciascuno, gravate dall'Imposta di R. M. e pagabili a rate mensili postecipate.

La cura e gratuita per i soli poveri del Comune.

Pel servizio medico il Comune è diviso in due reparti come risulta dal Regolamento che ne regola il servizio in base del quale sarà fatta la nomina.

I titolari dovranno assumere il servizio non appena avuta la partecipazione di nomina. Documenti di rito.

Buia 10 febbraio 1901.

Il Sindaco
Avv. L. Piemonte

Il Segretario
Dott. Marchetti

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine – Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 16 febbraio ore 8 ant. Termometro —8 2
Minima aperto notte —10.3 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione leg. calante. — Ieri bello
Temperatura: Massima —0.4 Minima —8.5
Media: —5.06 Acqua caduta mm.

Perchè fa tanto freddo

Esperienze con la bora — La temperatura di stamane — E quella probabile di stasera.

L'anticiclone sull'Inghilterra e la depressione sul mare di Marmara concorrono entrambi a spingere i venti boreali dalle loro alte latitudini sulle nostre provocando un notevole abbassamento di temperatura.

Se poi, come sempre, la depressione tende a portarsi sul Tirreno avremo per conseguenza della *bora* con tempo vario coperto.

La *bora* che tortura così spesso la nostra regione ha per effetto di moltiplicare l'azione del freddo sul corpo umano. Si sa infatti, per numerose esperienze eseguite nei paesi polari, che un uomo ben coperto può resistere varie ore lavorando in una temperatura di —45 quando l'aria sia perfettamente calma. All'incontro col vento bastano —15 perchè l'uomo non possa resistere a lungo.

Le temperature osservate stamane a Udine sono:

Minima in città —9.2
Minima fuori città —10.2

La massima probabile per oggi sarà circa di 2 gradi sotto zero e la temperatura della serata circa —6, —7.

I nostri Alpini

Il battaglione Gemona del VII Alpini è ripassato per Udine, tornando a Conegliano dalla Carnia, ove si era recato per le piccole esercitazioni invernali.

Tutti gli ufficiali e i soldati del battagione, che occupavano un treno intero, erano in ottimo stato. Benchè avessero sofferto un freddo intenso quei giovinotti sembravano reduci da una gita di piacere. Non vi fu che un malato sul principio delle esercitazioni: il tenente medico che venne rinviato subito alla sede.

Ai nostri bravi Alpini rinnoviamo il saluto.

La gara d'italiano

tra i licenziati delle scuole normali

La commissione della gara nello scrivere italiano tra i licenziati d'onore dalle scuole normali, ha presentato la relazione al ministro della pubblica istruzione esponendo come il risultato non corrispose all'aspettativa perchè in nessun lavoro si sono trovati quei pregi di contenenza e di forma che si richiedono per meritare la medaglia d'oro.

La commissione aggiunge che gli elementi offerti da questa gara sono troppo scarsi perchè si possa dare un giudizio intorno all'insegnamento impartito nelle nostre scuole normali e conclude proponendo che sia assegnata una menzione onorevole alla signorina Angelina Boldorini, alunna della scuola normale *Agnesi* di Milano, proposta che è stata accettata.

Dopo le operazioni di censimento nel nostro Comune

I primi dati

Collegi - Istituti di beneficenza - Carceri

Allo speciale Ufficio Municipale di censimento, le operazioni proseguono colla massima precisione.

La raccolta e la coordinazione delle migliaia di buste è giunta quasi al suo termine; e l'esame delle schede procede con regolare sollecitudine.

Quantunque il numero dei commessi a pagamento e di quelli che si sono gentilmente prestati a dare aiuto all'Ufficio in questa importante operazione demografica fosse scarso assai, la prosecuzione del lavoro, anche a rispetto di quello di altre città, è qui avanzatissima.

Abbiamo intanto chiesto ragguaglio su talune convivenze ed eccole, come ci furono gentilmente favorite:

Ospitale Civile: Presenze 350 oltre ad altre 8 fra medici e sacerdoti.

Casa di Ricovero: 120 oltre a 7 fra suore e personale di direzione.

Istituto Renati: Sezione femminile 104 - maschile 68.

Convitto Comunale annesso alla R Scuola Normale: 29.

Derelitte: 38 suore e 87 ricoverate interne.

Convento dei cappuccini: 22.

Istituto Micesio: 50.

Seminario: 322 e cioè 16 professori, 12 persone di servizio, 11 suore, 283 convittori.

Collegio Arcivescovile: 92 presenze fra docenti, personale di servizio e convittori.

Carceri: 17 di personale di servizio, 82 detenuti.

Zitelle: 38 presenze delle quali 22 fra docenti e inservienti.

Deposito 19° Regg. fanteria in Via Missionari: 21.

Distretto militare: 15.

Ospitale Militare: 76 presenze e cioè 6 suore, 22 personalè di servizio, 48 ricoverati.

Caserma dei carabinieri: 20 e 2 persone di servizio.

Caserma del 17° Regg. fanteria in Via Aquileia: 284.

A Vat il gettito degli aranci sarà proibito

Sappiamo che la nostra Prefettura ha dato le opportune disposizioni perchè anche quest'anno sia vietato il gettito degli aranci sul prato di Vat, nella ricorrenza dell'annuale convegno il primo giorno di Quaresima.

Plaudiamo a questa saggia disposizione.

Ieri fu sequestrata

alle ore 1 del pomeriggio dal venditore Moretti e presso l'edicole la *Gazzetta di Venezia* per un articolo dell'onor. Macola nel quale « affermava, sulla scorta della cronaca di questi giorni, che il lieto avvenimento della nomina del neo-radicale Giolitti a ministro degli interni è dovuta al senno della Corona ».

Banca Cooperativa Udinese

Domani, domenica 17 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo l'Assemblea dei soci in seconda convocazione, valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 17 febbraio, dalle ore 14 1\|2 alle 16 in Piazza V. E.

1.	Marcia « Camillo »	Maraccani
2.	Valzer « Vita Palermitana »	Valter
3.	Atto 3 « Ernani »	Verdi
4.	Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
5.	Azione mimica atto 3 « Guarany »	Gomes
6.	Polka « Lina »	Neglia

Il primo saggio degli allievi della scuola di recitazione

Ci consta che la sera del 13 corr., al nostro *Minerva*, seguirà il primo saggio degli allievi ed allieve della scuola di recitazione annessa all'*Istituto Filodrammatico T. Ciconi*.

Reciteranno in due monologhi e tre commedie ben *ventitre* fra bambine e bambini.

I monologhi sono dell'egregio prof. Giovanni Garassini; due delle commediole sono state scritte appositamente dalla distinta signora Berton-Frattini.

Gli allievi e le allieve, com'è noto, sono stati istruiti dal prof. Garassini, cui specialmente si deve se il vecchio Istituto Filodrammatico ha rinnovellate le sorti e le tradizioni del passato.

Banca di Udine

Assemblea generale degli azionisti

Ai Signori Azionisti,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *17 febbraio p. v.* alle ore *13* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 16 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 27 gennaio 1901.

Il Presidente
C. Kechler

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione, de' Sindaci e Sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1901-1902 cinque Consiglieri per li cessanti, Signori: cav. uff. *Carlo Kechler, Luzzatto* cav. uff. *Graziadio, Tellini Edoardo, Volpe Gio. Batta* (che possono essere rieletti) — *Chiap dott. Valentino* defunto. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e Sostituti.

Restano in carica pel 1901 i Consiglieri Signori: *Masciadri* cav. *Antonio*, *Braida* dott *Luigi*, *Degani* cav. *Gio. Batta*, *Fior Francesco*

Bambina abbruciata

Ieri alle ore 2, in Mortegliano, la bambina Gannis Anna di anni 3, avvicinatasi troppo al focolare le si attaccò il fuoco alle vesti e in seguito alle forti ustioni, stanotte cessava di vivere.

Una frattura e una contusione

Antonio Cadel d'anni 18, di Fanna, fabbro meccanico, venne ieri medicato all'Ospitale per fratture complicate dell'ultima falange del dito medio, riportate accidentalmente; guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

E per contusione accidentale riportata al dorso della mano sinistra venne medicato Cintio Madresotti d'anni 16, da Udine; guarirà in 6 giorni, salvo complicazioni.

Nozze. Si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. *Giuseppe Moro* e la gentile signorina *Ida Teresa Vittorio*.

Agli sposi giungano gli auguri più sinceri di felicità degli

Amici.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ». I soci sono avvertiti che questa sera avrà luogo l'ultima festa da ballo e che saranno ammesse le maschere.

Ricorso ammesso in parte. Venne ammesso in parte il ricorso del del parroco don Angelo Regi di S. Floriano di Moggio.

Trasloco di notaio. Venne traslocato a Moggio il notaio dott. Francesco Puppati.

Ringraziamento. In sostituzione, di una corona, nell'occasione dei funebri del compianto dott. Mucelli, il marchese Paolo di Colloredo ha inviato all'ambulatorio della Società protettrice dell'infanzia L. 50.

Il Comitato riconoscente, esprime i più vivi ringraziamenti.

Per l'ambulatorio. La sottoscrizione a favore dell'ambulatorio della Società protettrice dell'infanzia prosegue assai lodevolmente.

Siamo lieti di pubblicare il terzo elenco di sottoscrittori:

Luzzatto Fanny, Perusini Cumano Paolina, Plateo avv. Arnaldo, Zanutta dott. Nicolò, Micoli Toscano Renza, Lovaria Tomadini Anna, Braida Anna, Renier Rossi Olga, Concina Florio Vittoria, di Prampero Vittoria, Romano Eleonora, Marcotti Giulia, Muratti Girardelli Emilia, Caporiacco - Toscano Mary, Pecile Ida.

Le quote (L. 3) si ricevono ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 4 alle 5 pom. presso la sede della Società per l'infanzia, Via della Posta n. 38, 1° piano locale ex Filippini.

Congratulazioni. Ieri sera abbiamo assistito ad una recita nel teatrino dell'Istituto Felicita Morandi.

Aperse lo spettacolo una brillante commedia in lingua francese che fu recitata con garbo e con ottima pronuncia. Seguì un'altra commedia italiana in due atti, nella quale agì il mondo minuscolo dell'Istituto.

Entrambe furono applaudite moltissimo e tutti avevano parole di ammirazione per la correttezza nelle movenze e per la buona dizione delle dilettanti, cosa questa difficilissima ad ottenersi in ogni caso, ma specialmente nella recitazione di commedie scritte in lingua straniera.

Per la nomina del medico della Società operaia di M. S. e I. Il Consiglio della società, radunatosi ieri sera, nominò una commissione, alla quale venne demandato l'incarico di vagliare i meriti dei singoli concorrenti al posto di medico sociale e di riferire poi al Consiglio stesso.

La commissione risultò composta di 5 membri e precisamente dei signori: Antonio Cossio, V. P. della società, Angelo Bastianutti, Antonio Cremese, Teodoro De Lucca, Plinio Zuliani.

La commissione si radunerà domani alle 9 e lunedì terrà seduta il consiglio.

* *

I concorrenti sono 8 e cioè i medici: dott. Giuseppe Buttazzoni, dott. Attilio Caporiacco, dott. Adelchi Carnieli, dott. Ugo Ersettigh, dott. Pasquale Gonano, dott. Ettore Lovisoni, dott. Oscar Luzzatto, dott. Valentino Solero.

Trattenimenti all' Istituto filodrammatico Ciconi. Nel prossimo marzo il nostro Istituto filodrammatico T. Ciconi darà il secondo e terzo trattenimento del corrente anno; seguendo il primo, come sopra si disse, la sera del 23 febbraio.

Nel secondo vi sarà il desiderato festino di famiglia.

Ferimenti e scottature accidentali. All'ospitale vennero medicati: il bambino Otello Ciani di Udine, di 4 anni e mezzo per scottature di secondo grado, guaribili in 12 giorni.

Antonia Barazzutti, d'anni 43, fu Francesco, di Udine, contadina, per ferita da taglio alla regione dorsale dell'arto metacarpo falange del primo dito della mano destra guaribile in 10 giorni.

Sigismondo Bottosso di Pietro, di anni 16, di S. Stin di Livenza, pizzicagnolo, per ferita da taglio al medio della mano destra guaribile in 8 giorni.

Arresto. Per porto d'arma vietata fu arrestato Giovanni Antoniacomi fu Valentino, di anni 43, di Udine, fabbro.

Sappiamo che le acconciature della testa del ballo *en tête*, in casa Ottavi, furono quasi tutte eseguite dalla sig.na Vittoria Fanna.

Siccome ve n'erano alcune veramente artistiche, mandiamo le nostre congratulazioni alla sig.na Fanna, che va sempre più perfezionandosi nella difficile arte della costruzione dei fiori artificiali.

Una schifosa indecenza. Riceviamo parecchie giustificate lagnanze contro il modo indecente e scandaloso con cui si comporta, camminando per le vie della città, *una persona* che, per il grado che occupa nella scala sociale, dovrebbe rifuggire da certi atti inverecondi propri degli ubbriachi e dei mentecatti.

Queste indecenze non è da solo pochi giorni che succedono ma da parecchio tempo.

Sarebbe ora di finirla.

Voci del pubblico

Per la pulizia delle strade

Ci scrivono:

Altra volta un periodico cittadino ebbe a reclamare contro i continui getti d'acque immonde che vengono fatti sulla strada che mette a S. Rocco fra le case d'Este.

Ripetutamente si lamentarono anche varii bagni involontari, delle persone che ivi transitano.

Iersera verso le ore sette da una finestra del primo appartamento si gettò un mastello delle solite acque il di cui rimbalzo andò a lordare i calzoni di un passante.

L'egregio signor Ispettore di vigilanza urbana, ci userà la cortesia di disporre che qualche suo subalterno allunghi il passo sino in quella località, e faccia il suo dovere, poichè una pubblica via non deve servire di comodità per i privati.

Speriamo di non essere obbligati a ritornare sull'argomento.

Falchetto

LIBRI E GIORNALI

L' emigrazione temporanea e le elezioni amministrative in Friuli

Abbiamo ricevuto, stampata in elegante opuscolo (Tip. Doretti), la lettura tenuta il 21 dicembre u. s. alla Accademia di Udine dal socio ordinario avv. co. cav. G. A. Ronchi.

Questa monografia dotta e concludente aiuterà molto i legislatori nella discussione (che speriamo sia prossima) del progetto relativo alla importante questione e che, da un pezzo, fu presentato dai nostri deputati, d'accordo con quelli subalpini del Piemonte.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Rag. Oreste Venier di Cividale: prof. Giorgio Marchesini L. 1.

Prof. Carlo Alberto Murero: Morpurgo comm. Elio L. 5:

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza antimeridiana del 15

L'arringa dell'avv. Billia

Dopo l'arringa dell'avv. Bogoncelli prende la parola l'avv. Pompeo Billia della P. C. e sostiene gli interessi della Compagnia Singer, della Menini e del sig. Barberi Clodomiro.

Fa la storia dettagliata di tutte le trufferie commesse dagli imputati in danno dei suoi rappresentati e parlando del Barberi deplora che la difesa chiamandolo « il piè veloce capitan Barberi » abbia dimostrato così poca educazione civile.

Gli avvocati della difesa insorgono per protestare ed il presidente richiama all'ordine l'avv. Billia.

L'avv. Spagnol, Per chi difende la Menini è permessa qualunque insolenza. Questa è una vera indecenza.

Pres. Avv. Spagnol, io ho richiamato l'oratore e non permetto che si faccia del baccano altrimenti prenderò a suo riguardo dei seri provvedimenti.

Avv. Spagnol. Li prenda pure! Non sono mica Leoni!

Il Presidente scampanella e l'avv. Billia riprendendo il suo dire ritira la frase pronunciata.

Chiede che gli imputati sieno puniti severamente perchè non si possa dire che ei salvarono per la loro astuzia.

La requisitoria del P. M.

Il rappresentante della legge sostiene l'accusa in confronto degli imputati anche nei riguardi della signora Rhao, del Barbini, del Sandano, della Percotto e di altri danneggiati non costituitisi parte civile.

Viene poi a parlare della pena e chiede la condanna per il *Rumor* a 6 mesi di reclusione per ciascuna delle 6 truffe e ad un anno per ciascun falso relativo, per altre tre truffe un mese l'una, per il furto qualificato un anno, per le tre appropriazioni indebite 1 anno l'una, per un altro falso 1 anno.

Per il *Cacello* a 6 mesi di reclusione per ciascuna delle 6 truffe e ad un anno per ciascuna dei sei falsi, per altre tre truffe a mesi tre ciascuna, per 2 appropriazioni indebite qualificate ad 1 anno l'una, per l'appropriazione indebita semplice a 6 mesi, per il furto qualificato ad 1 anno, per l'abuso di titolo a 50 lire di multa.

Per il *Leoni*, a 6 mesi di reclusione per ciascuno delle tre truffe e pei tre falsi relativi ad un anno l'uno, per altre tre truffe a 3 mesi ciascuna, per furto qualificato ad un anno.

Per il *Comessatti* a 6 mesi di reclusione per ciascuna delle due truffe e per i due falsi ad 1 anno ciascuno, più 100 lire di multa.

Per l'*Angeli* a 6 mesi di reclusione per favoreggiamento, per complicità in appropriazione indebita qualificata ad 1 anno più 200 lire di multa.

A tutti condonati 6 mesi per l'indulto 11 novembre 1900 ed a vantaggio del Rumor applicata la minorante dell'età.

Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana parla per il primo l'avv. Comelli, uno dei difensori del Rumor.

Nella sua arringa egli sostiene che il suo raccomandato è una vittima del Cacello e del Leoni che lo hanno accerchiato nelle loro reti.

Secondo oratore è l'avv. Levi altro difensore del Rumor.

Con dotta e serena arringa egli va sfrondando la enormità delle accuse e chiede la responsabilità penale del suo difeso sia ridotta alla stregua della sua vera posizione giuridica. Conclude per l'applicazione dell'articolo riguardante la continuazione del reato.

L'arringa dell'avv. Spagnol

Ha poi la parola l'avv. Spagnol difensore del Cacello. Con frase brillante e con argomentazioni di fatto e di diritto egli cerca scagionare il suo raccomandato ricercando la causa del suo delinquere nell'usura degli altri e nella sua condizione di bisogno.

Sostiene che varie delle truffe imputate al Cacello non sussistono e confuta articolo per articolo il capo d'imputazione dimostrando che ben altri sono i truffatori.

Udienza antimeridiana del 16

Apertasi l'udienza il Presidente dà la parola all'avv. Alberto Mini difensore del Leoni. Il giovane ed intelligente avvocato, vinta la naturale esitanza di una prima arringa con parola vivace fa una stringata difesa del suo raccomandato scagionandolo con abilità delle gravi accuse che gli incombono.

Conclude domandando in via principale l'assoluzione del Leoni per non provata reità ed in via subordinata il *minimum* della pena per sole tre truffe.

Parla quindi l'avv. Della Schiava altro difensore del Leoni. Esaminando partitamente i diversi capi d'imputazione egli sostiene che in vari reati il Leoni non entrò nemmeno come complice e chiede che la condanna sia ridotta ai veri termini ed in correlazione alle colpe commesse.

—

Un bell'umore ci ha mandato questa r vista del processo in versi dialettali. Contro il nostro costume la pubblichiamo perchè ci pare gustosa:

Al *rumor* de la tempesta
I *leoni* i se spaventa
Disturbai ne la lor festa
Per ciaparse la poleuta.

L'uragan el va aumentando,
Ciapa questo, ciapa quelo,
Ora tutti i stà lottando
Dentro o fora del *ca n-cello.*

Come sa tignir le redine
Ognidun s' inzegna e i tien
De provar che i gera *angeli*,
Che i ga fatto tutto ben.

Colla lancia e coll' usbergo
Del sentirse puro assai
Se difende in faccia e a tergo
Quel *leon* che el gà i ociai.

Un *spagnol* zelante el ciapa
Tutto quel che el gà in poter
Per difendere la ciapa
E giustizia el vol veder,

Cioè giustizia fino all'osso
Che la ciapi col zampin
Anche el ladro astuto e grosso
No soltanto el piccinin.

La scalmana per calmarghe
Ghe *da l'olio* per unzion,
Chi presiede, e no lassarghe
Conturbar la discussion.

Dopo tutto in fondo in fondo
La giustizia se farà,
Forse nianca in questo mondo
Ma de certo in quel de là.

MERCATO DEI GRANI

(*Mercato odierno*)

Granoturco all'ettol. L. 12, 12.30, 12.50, 12.55, 12.60, 12.70, 12.75.
Cinquantino id. da L. 10.50, 11.50, 11.75.
Fagiuoli di montagna al quintale da lire 20, 28, 30.

Se ne vedono e se ne leggono!

Un po' che la duri e faremo tutti insieme le più matte risate. Sapete l'ultima novità — dopo il sequestro della *Gazzetta di Venezia*? — Viene da Milano; ed è questa: il *Secolo*, radicale repubblicano e l'*Alba* forcaiola, si dichiarano ambedue favorevoli al nuovo Ministero. Il *Secolo* fa gli elogi di Prinetti e l'*Alba* ha scoperto che Giolitti ha « finalità conservatrici! »

E sapete perchè il *Secolo* vede di buon occhio il Gabinetto? Perchè confida che si riducano le spese per l'esercito e per la marina. Di riduzione in riduzione, come suggeriva l'altr' ieri l'*Avanti*, si muterà l'ordinamento della difesa nazionale — si farà insomma la nazione armata. Ah! contrapporre una bella nazione armata ai magnifici eserciti francesi, sapete che fortuna! Pare che un vento di follia alimenti le ambizioni cattive o i perfidi interessi di questi uomini.

* *

Anche l'*Adriatico*, che ieri chiamò il Di Broglio una bomba (*sic*), oggi con molta fatica finisce per inghiottirlo: ma lo chiama *ex-moderato*. Burloni, burloni!

* *

I sottosegretari.

L' avvocato Ronchetti, senza dubbio, agli interni, il latinista Cortese all'istruzione; agli esteri De Nobile, il deputato degli arsenalotti di Spezia, e Fulci Nicola al lavori pubblici.

Questa mattina, alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

DOMENICO RUMIS

d'anni 83.

La moglie, i figli e le nuore, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 ant. nella parocchia di S. Giacomo.

Udine, 16 febbraio 1901.

La presente serve di partecipazione personale.

—

Al carissimo amico Domenico Rumis colpito da si grave sciagura inviamo le nostre più sincere e vive condoglianze.

E. V.

Ieri 15 febbraio alle ore 21, munito dei conforti della Religione, dopo lunga tormentosa malattia, moriva il

dott. cav. Antonio Rosinato

Giudice a riposo

La vedova Antonia Marzona; le figlie, Elisa in Armellini, Maria, ed Emilia; il genero Luigi Armellini e la nipotina Isabella; i cognati Catterina Stringari in Marzona, e Marzona dottor Carlo; i nipoti e parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo, alle ore 9 di lunedì prossimo, in Treppo Piccolo.

La presente tiene luogo di partecipazione individuale.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti